



Commissione  
europea

*Un'Europa senza frontiere*

# Lo spazio Schengen

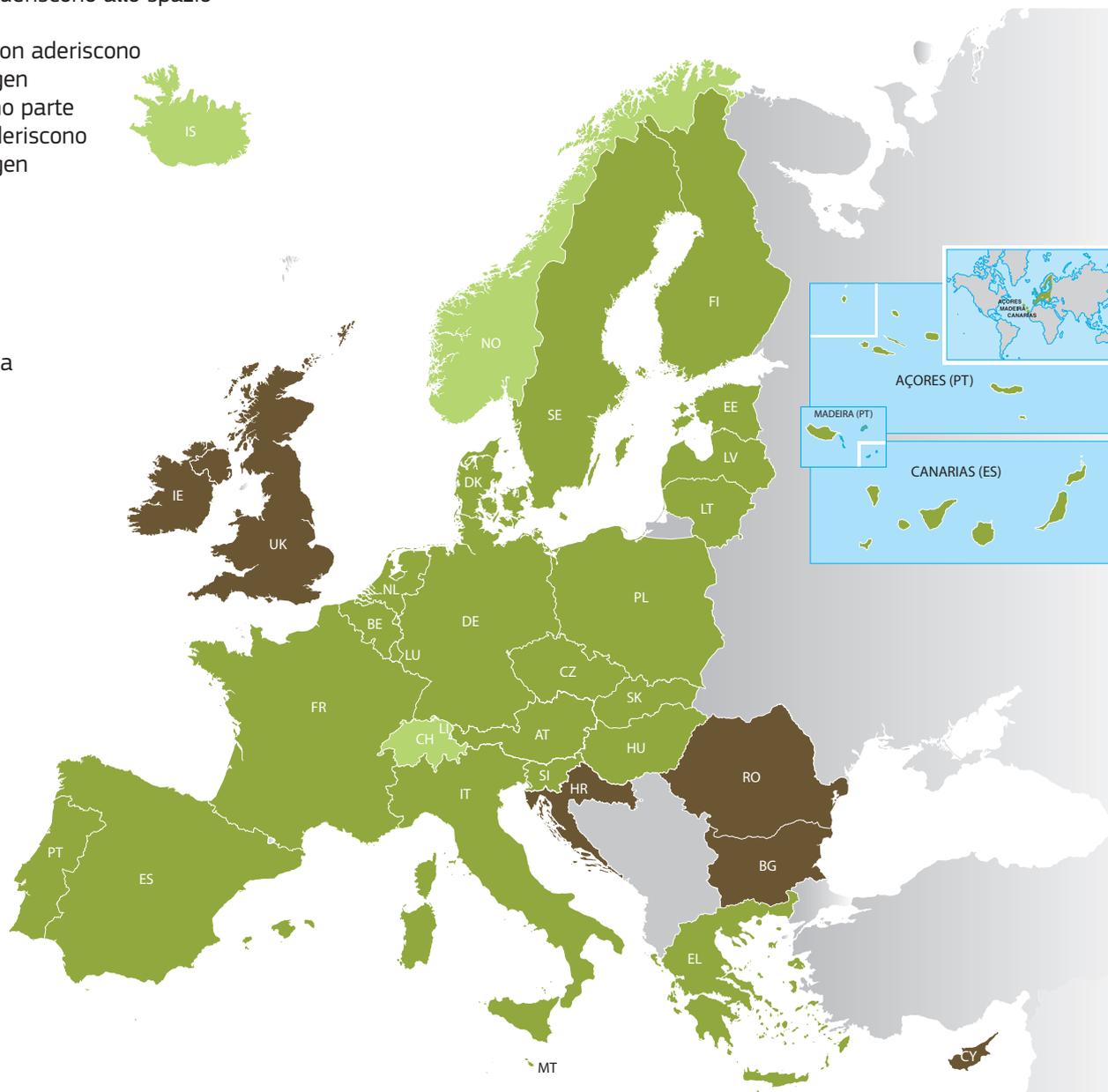


Migrazione  
e affari interni

# Lo spazio Schengen

- Stati dell'UE che aderiscono allo spazio Schengen
- Stati dell'UE che non aderiscono allo spazio Schengen
- Stati che non fanno parte dell'UE, ma che aderiscono allo spazio Schengen

AT	Austria
BE	Belgio
BG	Bulgaria
CH	Svizzera
CY	Cipro
CZ	Repubblica ceca
DE	Germania
DK	Danimarca
EE	Estonia
EL	Grecia
ES	Spagna
FI	Finlandia
FR	Francia
HR	Croazia
HU	Ungheria
IE	Irlanda
IS	Islanda
IT	Italia
LI	Liechtenstein
LT	Lituania
LU	Lussemburgo
LV	Lettonia
MT	Malta
NL	Paesi Bassi
NO	Norvegia
PL	Polonia
PT	Portogallo
RO	Romania
SE	Svezia
SI	Slovenia
SK	Slovacchia
UK	Regno Unito



Nota: l'ultimo allargamento dello spazio Schengen ha avuto luogo il 19 dicembre 2011, con l'adesione del Liechtenstein.

## *Un'Europa senza frontiere*

# Lo spazio Schengen

Tutto ebbe inizio nel 1985, con la decisione di cinque Stati dell'Unione europea (UE) di abolire i controlli alle frontiere interne: nacque così lo spazio Schengen. In un continente le cui nazioni un tempo versavano il loro sangue per difendere i loro territori, le frontiere sono oggi tracciate solo sulle carte. Ogni anno i cittadini europei effettuano più di 1,25 miliardi di viaggi nello spazio Schengen. Un'Europa senza frontiere interne apporta notevoli benefici anche a livello economico, il che dimostra quanto tangibile, popolare ed efficace sia la creazione dello spazio Schengen, nonché l'importanza che esso riveste per la nostra quotidianità e le nostre società. Si tratta di un risultato comune che dobbiamo proteggere e migliorare.

Dopo due guerre mondiali devastanti, ci sono voluti molti anni per abolire le frontiere, garantire la sicurezza e rafforzare la fiducia. La creazione dello spazio Schengen costituisce una delle principali realizzazioni dell'UE ed è un processo irreversibile. Oggi la libera circolazione ridimensiona l'Europa e unisce tutti noi. Fruite di questo diritto e fatene tesoro. Salite su un treno, saltate in macchina e andate a visitare i vostri vicini. Tutto ciò senza dover pensare alle frontiere.

Buon viaggio!

Dimitris Avramopoulos,  
commissario per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza



# Lo spazio Schengen

Lo spazio Schengen permette di viaggiare senza restrizioni all'interno di un territorio costituito da 26 paesi, in cui vivono oltre 400 milioni di cittadini.

## *Uno spazio senza controlli alle frontiere interne*

Attualmente, lo spazio Schengen si compone di 26 paesi europei (di cui 22 Stati dell'UE): Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Finlandia e Svezia, insieme a Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

I paesi che fanno parte dello spazio senza controlli alle frontiere interne:

- non effettuano più controlli alle loro frontiere interne (cioè alle frontiere tra due Stati Schengen);
- effettuano, secondo criteri chiaramente definiti, controlli armonizzati alle frontiere esterne (cioè alle frontiere fra uno Stato Schengen e uno Stato non Schengen).

Di conseguenza, sia i cittadini dell'UE sia i cittadini di paesi terzi possono circolare liberamente all'interno dello spazio Schengen e sono oggetto di controlli solo alle frontiere esterne.

La Bulgaria, la Croazia, Cipro, l'Irlanda, la Romania e il Regno Unito sono Stati membri dell'UE, ma non fanno ancora parte dello spazio Schengen. Ciò significa che un volo da uno di questi paesi verso uno Stato Schengen è considerato un volo esterno ed è soggetto ai controlli di frontiera. Tuttavia, i cittadini dell'Unione europea possono circolare liberamente all'interno dell'UE, indipendentemente dall'adesione o meno dei singoli paesi allo spazio Schengen. Al momento dell'ingresso in uno Stato membro dell'UE che non aderisce allo spazio Schengen, i cittadini dell'UE sono oggetto, in linea di massima, di controlli minimi, volti a verificarne l'identità in base ai documenti di viaggio (passaporto o carta d'identità).

### *Alle frontiere interne...*

... non si è sottoposti a controlli.

... gli Stati Schengen sono tenuti a eliminare tutti gli ostacoli al fluido scorrimento del traffico stradale, come i limiti di velocità non necessari.

... possono essere effettuati controlli di polizia, ma solo in base a informazioni da questa detenute e riguardanti eventuali minacce alla pubblica sicurezza o presunti casi di criminalità transfrontaliera.

... possono essere effettuati controlli nei porti e negli aeroporti, ma solo per verificare che la persona sia il giusto titolare del biglietto.

Se ritenete di essere stati oggetto di un controllo illecito a una frontiera interna, potete presentare una denuncia alla Commissione europea: [http://ec.europa.eu/atwork/applying-eu-law/make\\_a\\_complaint\\_it.htm](http://ec.europa.eu/atwork/applying-eu-law/make_a_complaint_it.htm)



## *Aderire allo spazio Schengen*

Per poter entrare a far parte dello spazio Schengen, ogni paese ha dovuto dimostrare di essere in grado di:

- assumersi la responsabilità del controllo delle frontiere esterne per conto degli altri Stati Schengen e del rilascio di visti uniformi per soggiorni di breve durata (visti Schengen);
- cooperare efficacemente con gli altri Stati Schengen per mantenere un alto livello di sicurezza una volta aboliti i controlli alle frontiere interne;
- applicare l'insieme delle regole Schengen, come le norme riguardanti i controlli alle frontiere terrestri, marittime e aeree, il rilascio dei visti, la cooperazione delle forze di polizia e la protezione dei dati personali;
- connettersi al sistema d'informazione Schengen (SIS) e al sistema d'informazione visti (VIS) e utilizzarli.

Gli Stati Schengen sono sottoposti a valutazioni periodiche per controllare che applichino correttamente le norme Schengen.



## Uno spazio sicuro

Al fine di garantire la sicurezza dello spazio senza frontiere, gli Stati Schengen scambiano informazioni per far fronte alla criminalità transfrontaliera e al terrorismo. Hanno rafforzato la cooperazione di polizia, in particolare per mezzo dell'inseguimento transfrontaliero, della sorveglianza transfrontaliera, dell'istituzione di centri e squadre di polizia comuni, nonché dell'uso del sistema d'informazione Schengen.

L'inseguimento transfrontaliero consente agli agenti di polizia di uno Stato Schengen, qualora sorprendano dei criminali nell'atto di commettere gravi reati, di inseguirli oltre confine e arrestarli sul territorio di un altro Stato Schengen.

La sorveglianza transfrontaliera permette agli agenti di polizia di continuare a sorvegliare al di là delle frontiere interne dello spazio Schengen persone sospettate di un reato grave.

Tra le strutture più tangibili della cooperazione rafforzata rientra la creazione in Europa, da parte degli Stati Schengen, di circa 50 centri di cooperazione bilaterale e multilaterale di polizia, nonché di numerose squadre comuni. Ciò consente di garantire rapidi scambi di informazioni a livello regionale e una pronta risposta a minacce imminenti nelle regioni frontaliere.

Le norme Schengen consentono tuttora alle autorità nazionali di ripristinare, in via eccezionale e temporanea, i controlli alle frontiere interne in caso di grave minaccia per la sicurezza o di carenze alle frontiere esterne che possano mettere a repentaglio l'intero funzionamento dello spazio Schengen.

Per facilitare i viaggi legittimi senza minare la sicurezza, l'UE assegna agli Stati membri finanziamenti a titolo della dotazione del Fondo Sicurezza interna destinata alle frontiere. Durante il periodo 2014-2020, sono stati stanziati 2,76 miliardi di euro per il miglioramento della gestione delle frontiere interne e dei controlli effettuati a tali frontiere, al fine di combattere con più efficacia la migrazione irregolare e assicurare un migliore trattamento delle domande di visto Schengen. Inoltre, per accrescere la cooperazione di polizia e gli scambi di informazioni nello stesso spazio Schengen, l'UE stanziava un miliardo di euro a titolo della dotazione del Fondo Sicurezza interna destinata alle forze di polizia.



© Unione europea





## *Sistema d'informazione Schengen*

Il sistema d'informazione Schengen (SIS) è stato istituito per garantire la sicurezza interna negli Stati Schengen, compensando l'assenza di controlli alle frontiere interne. Si tratta di un sistema d'informazione su larga scala, che consente a forze di polizia, autorità responsabili in materia di migrazione, autorità giudiziarie e altre autorità di effettuare e consultare segnalazioni relative a persone scomparse, a persone o oggetti connessi a reati e a cittadini di paesi terzi non autorizzati ad accedere allo spazio Schengen o a soggiornarvi. Il SIS è pertanto uno dei pilastri della cooperazione tra forze di polizia e, al contempo, contribuisce in larga parte alla protezione delle frontiere esterne dello spazio Schengen.

## *Diritto di accesso al SIS*

Tutti hanno il diritto di accedere ai propri dati personali contenuti nel SIS e chiedere che siano corretti o eliminati.

Un cittadino di un paese terzo può presentare la propria richiesta al consolato di qualsivoglia Stato Schengen. Per i cittadini di uno Stato Schengen, è possibile rivolgere la richiesta direttamente alle autorità nazionali competenti per la diffusione delle segnalazioni o, indirettamente, per mezzo dell'autorità nazionale per la protezione dei dati.

Maggiori informazioni su come richiedere l'accesso ai propri dati sono disponibili negli orientamenti pubblicati sul sito Internet del Garante europeo della protezione dei dati: <https://secure.edps.europa.eu/EDPSWEB/edps/Supervision>

Lo spazio Schengen è delimitato da 42 673 km di frontiere marittime e 7 721 km di frontiere terrestri

## *Uno spazio con una frontiera esterna comune*

Gli Stati Schengen condividono una frontiera esterna comune di cui, per la mancanza di controlli alle frontiere interne, sono congiuntamente responsabili, al fine di garantire la sicurezza all'interno dello spazio Schengen. Effettuare controlli efficaci alle frontiere esterne non significa tuttavia trasformare l'Europa in una «fortezza». Al contrario, è fondamentale incoraggiare i viaggi a fini professionali e di turismo, a beneficio delle economie europee. Le frontiere esterne devono rimanere aperte anche per chi è spinto da ragioni professionali o chi è in fuga da guerre o persecuzioni.

Per entrare nello spazio Schengen, i cittadini di alcuni paesi che non fanno parte dell'UE devono essere in possesso di un visto. Gli Stati Schengen dispongono di regole comuni per il

rilascio dei visti Schengen per soggiorni di breve durata, validi in tutto lo spazio Schengen. Si tratta di visti che permettono di soggiornare e viaggiare nei territori degli Stati Schengen per un massimo di 90 giorni nell'arco di un periodo di 180 giorni.

Le norme Schengen includono anche un regime di traffico frontaliero locale, che semplifica l'ingresso nello spazio Schengen per i cittadini di paesi vicini non appartenenti all'UE. Gli Stati Schengen possono stipulare accordi con i paesi terzi vicini, che consentono ai residenti frontalieri che devono entrare di frequente nello spazio Schengen di farlo senza essere sottoposti a regolari controlli alle frontiere o senza aver bisogno di un visto Schengen.



*Una motovedetta della Guardia Civil spagnola sul fiume Timbre in un'operazione di pattugliamento nelle vicinanze dell'isola spagnola di Gran Canaria. La motovedetta è stata finanziata dal Fondo dell'UE per le frontiere esterne.*

*Guardie di frontiera norvegesi, sotto la supervisione delle forze del distretto di polizia di Ostfinnmark, nel corso di un pattugliamento della frontiera con la Russia in prossimità della città di Kirkenes, nella Norvegia settentrionale. Le motoslitte della polizia, parte degli indumenti e dell'attrezzatura, sono finanziate dal Fondo per le frontiere esterne.*

## *Alle frontiere esterne...*

... i cittadini dell'Unione europea sono generalmente oggetto di controlli minimi per verificare la loro identità in base ai documenti di viaggio.

... i cittadini dei paesi terzi devono presentare un documento di viaggio in corso di validità e un visto, se necessario, o un permesso di soggiorno, insieme a documenti che giustifichino la finalità del viaggio e i mezzi di sussistenza per il soggiorno.

## *Lo sapevate?*

... sul sito Internet della direzione generale della Migrazione e degli affari interni è possibile consultare l'elenco regolarmente aggiornato dei paesi i cui cittadini devono essere in possesso di un visto per entrare nello spazio Schengen: [http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/e-library/documents/policies/borders-and-visas/visa-policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/e-library/documents/policies/borders-and-visas/visa-policy/index_en.htm)

... la richiesta di visto Schengen va presentata presso il consolato dello Stato Schengen di destinazione principale, che può anche fornire informazioni dettagliate sulla procedura di domanda.

## *Quanto è possibile soggiornare nello spazio Schengen con o senza visto Schengen?*

Se non sapete con certezza quanti giorni potete ancora rimanere nello spazio Schengen, potete calcolare il numero di giorni rimanenti con il calcolatore per soggiorni di breve durata: [http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/index_en.htm)

## *Sistema d'informazione visti*

Il sistema d'informazioni visti (VIS) è un sistema informatico che connette i consolati degli Stati Schengen nei paesi che non fanno parte dell'UE, le autorità nazionali competenti e tutti i punti di attraversamento delle frontiere esterne degli Stati Schengen. Consente alle autorità degli Stati Schengen competenti in materia di visti di condividere informazioni sulle domande di visto, alle guardie di frontiera di avvalersi di dati biometrici (ad esempio, le impronte digitali) per verificare che la persona che presenta un visto ne sia il legittimo titolare e alle autorità competenti di identificare le persone che si trovano nello spazio Schengen senza documenti o con documenti fraudolenti. Il VIS è altresì utilizzato dalle autorità competenti in materia di asilo.



# Cosa comporta Schengen per i viaggiatori?

Ogni anno i cittadini europei effettuano più di 1,25 miliardi di viaggi nello spazio Schengen

## *Per i cittadini di uno Stato membro dell'UE*

**Francesca** è una studentessa italiana che sogna di visitare la Svezia con i suoi amici. Ha già acquistato il biglietto Interrail, ma non sa quali documenti di viaggio le occorrono o se è tenuta ad attenersi a qualche formalità giuridica specifica. Essendo cittadina dell'UE, Francesca ha il diritto di entrare in tutti gli Stati dell'UE su semplice presentazione di una carta d'identità o di un passaporto valido, ma non ha bisogno di mostrare i documenti quando viaggia all'interno dello spazio Schengen. Deve comunque portare con sé la carta d'identità o un passaporto valido, perché le autorità possono chiederle di dimostrare la sua identità.

**Peter** è austriaco. Vuole andare in Norvegia, ma si chiede se anche per la Norvegia valgono le stesse regole degli Stati dell'UE in materia di visti e passaporti. Anche se non fa parte dell'Unione europea, la Norvegia è membro dello spazio Schengen e applica le norme in materia di libera circolazione. Peter avrà quindi bisogno soltanto della carta d'identità o di un passaporto valido per dimostrare la sua identità, qualora gli venga richiesto.

**Danuta** è polacca e lavora a Bruxelles. Il mese prossimo deve partecipare a una riunione di lavoro che si terrà a Varsavia, la sua città natale, dove vivono i suoi genitori. Vuole portare con sé la sua bambina, Ewa, perché trascorra un po' di tempo con i suoi genitori. In quanto cittadine dell'UE, Danuta ed Ewa possono recarsi dove desiderano nell'UE e nello spazio Schengen, a prescindere dai motivi, professionali o privati, del

loro viaggio. Danuta deve solo assicurarsi che sia lei sia Ewa dispongano del proprio passaporto o della carta d'identità.

**Angel** è spagnolo. Ogni mese va a trovare la sua ragazza in Bulgaria. Anche se è uno Stato membro dell'Unione europea, la Bulgaria non fa ancora parte dello spazio Schengen, come altri cinque paesi dell'UE (Croazia, Cipro, Irlanda, Romania e Regno Unito). Ciò significa che, all'ingresso e all'uscita dal paese, Angel deve mostrare il passaporto o la carta d'identità e sottoporsi ai normali controlli minimi alle frontiere previsti per i cittadini dell'UE.

### *Lo sapevate?*

... il portale «La tua Europa» contiene informazioni pratiche su come viaggiare in Europa: <http://ec.europa.eu/youreurope>

... il centro d'informazione Europe Direct risponde alle vostre domande per telefono (00 800 6 7 8 9 10 11) e per email: <http://europa.eu/europedirect>

Nel 2014 sono stati rilasciati quasi 16 milioni di visti Schengen per viaggiatori di paesi terzi diretti nello spazio Schengen

## *Per i cittadini di un paese non appartenente all'UE*

**Martine**, una studentessa canadese, ha vinto una borsa di studio che le permetterà di trascorrere due mesi all'Università Sorbonne di Parigi per effettuare ricerche per la sua tesi. Prima di tornare in Canada, le piacerebbe viaggiare per tre settimane in Grecia, Spagna e Italia. In quanto cittadina di un paese terzo, Martine può entrare e viaggiare fino a 90 giorni nel territorio dei paesi Schengen, purché soddisfi determinate condizioni di ingresso: in primo luogo, ha bisogno di un passaporto valido; deve inoltre essere in grado di dimostrare lo scopo del suo viaggio, di avere i mezzi per vivere in Europa per la durata prevista del suo soggiorno e di aver già acquistato il biglietto di ritorno (o di avere denaro sufficiente per farlo). Come cittadina canadese, Martine è esente dall'obbligo di visto per soggiorni di breve durata (Schengen).

**Punjit** viene dall'India. Ha in programma di trascorrere le vacanze visitando diversi Stati Schengen: Grecia, Spagna, Francia e Italia. Rimarrà in Europa per un mese. Punjit ha bisogno di un visto di soggiorno di breve durata per recarsi in Europa in quanto l'India è uno di quei paesi terzi i cui cittadini devono disporre di un visto per attraversare le frontiere esterne dello spazio Schengen. Non avendo una destinazione principale, Punjit dovrà richiedere un visto all'ambasciata o al consolato del paese nel quale rimarrà più a lungo o, in caso di soggiorni della stessa durata, nel primo paese d'ingresso nello spazio Schengen. Tale visto gli permetterà di circolare in tutto lo spazio Schengen.

**Hisham** è tunisino. Vive in Germania e trascorre le vacanze con i suoi genitori in Tunisia. Sulla via del ritorno gli piacerebbe andare a trovare suo fratello in Portogallo. Ha un permesso di soggiorno valido rilasciato dalla Germania, paese che aderisce allo spazio Schengen. Tale permesso di soggiorno, insieme a un documento di viaggio valido, gli permette di non presentare domanda di visto Schengen. Come cittadino di un paese terzo, Hisham può recarsi in Portogallo, un altro Stato Schengen, per

un breve soggiorno senza visto, semplicemente mostrando il passaporto e il permesso di soggiorno rilasciato dalla Germania. Se Hisham disponesse di un permesso di soggiorno rilasciato da uno degli Stati dell'UE non aderenti a Schengen, non potrebbe entrare nello spazio Schengen senza un visto per soggiorni di breve durata.

**Solinas** è boliviana. Vorrebbe trasferirsi in Spagna perché ha trovato lavoro a Madrid. Poiché ha intenzione di rimanere a Madrid per più di 90 giorni, Solinas ha bisogno di un visto per soggiorni di lunga durata o di un permesso di soggiorno. Per alcune categorie di lavoratori, quali i lavoratori altamente qualificati o i ricercatori, la legislazione dell'UE stabilisce i requisiti che i cittadini di paesi terzi devono possedere per soggiornare e lavorare nell'UE. Per le categorie di lavoratori non disciplinate dal diritto dell'UE, spetta agli Stati Schengen stabilire le rispettive condizioni per il rilascio dei visti per soggiorni di lunga durata e dei permessi di soggiorno.





La creazione dello spazio Schengen è iniziata nel 1985, quando cinque paesi decisero di firmare l'accordo di Schengen, che prevedeva l'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni. L'accordo è stato completato nel 1990 dalla convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, che ha stabilito la soppressione definitiva dei controlli alle frontiere interne, insieme a una serie di misure di accompagnamento necessarie. La convenzione ha rafforzato i controlli alle frontiere esterne, ha definito le procedure di rilascio dei visti uniformi, ha stabilito il sistema d'informazione Schengen, ha intensificato la cooperazione di polizia alle frontiere interne e ha migliorato l'azione contro il narcotraffico.

# Tappe fondamentali

L'accordo di Schengen prende il nome da una cittadina lussemburghese, situata nel punto in cui i confini del Granducato incontrano quelli di Francia e Germania. Avviata come un'iniziativa tra governi, la cooperazione Schengen fa ormai parte integrante delle leggi e delle norme dell'UE

## **Giugno 1985**

Accordo di Schengen firmato da Belgio, Germania, Francia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

## **Giugno 1990**

Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen firmata da Belgio, Germania, Francia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

## **Marzo 1995**

Entrata in vigore della convenzione e abolizione dei controlli alle frontiere tra Belgio, Germania, Spagna, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Portogallo (Spagna e Portogallo firmano l'accordo nel giugno 1991).

## **Ottobre 1997**

Abolizione dei controlli alle frontiere con l'Italia (accordo firmato nel novembre 1990).

## **Dicembre 1997**

Abolizione dei controlli alle frontiere con l'Austria (accordo firmato nell'aprile 1995).



Jean Weyrich, Archives Luxemburger Wort

14 giugno 1985: Wim van Eekelen (Paesi Bassi), Robert Goebbels (Lussemburgo), Catherine Lalumière (Francia), Waldemar Schreckenberger (Germania) e Paul Keersmaeker (Belgio) firmano l'accordo di Schengen.

## **Maggio 1999**

Integrazione della cooperazione Schengen nel quadro giuridico dell'UE con il trattato di Amsterdam.

## **Gennaio 2000**

Abolizione dei controlli alle frontiere con la Grecia (accordo firmato nel novembre 1992).

## **Marzo 2001**

Abolizione dei controlli alle frontiere con Danimarca, Finlandia, Svezia, Islanda e Norvegia (accordi firmati nel dicembre 1996).

### **Dicembre 2007**

Abolizione dei controlli alle frontiere terrestri e marittime con Repubblica ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia e Slovacchia.

### **Marzo 2008**

Abolizione dei controlli alle frontiere negli aeroporti con Repubblica ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia e Slovacchia.

### **Dicembre 2008**

Abolizione dei controlli alle frontiere terrestri con la Svizzera (accordo firmato nell'ottobre 2004).

## E in futuro?

L'UE lavora al momento sul programma per le frontiere esterne «Frontiere intelligenti». Consiste in un sistema di ingresso/uscita, che migliorerà i controlli alle frontiere e la lotta alla migrazione irregolare, facilitando al contempo l'attraversamento delle frontiere per i viaggiatori frequenti che sono stati sottoposti a controlli preliminari di sicurezza.

L'UE si adopera altresì per modificare le procedure di rilascio dei visti al fine di rafforzare i collegamenti con altre politiche, quali

### **Marzo 2009**

Abolizione dei controlli alle frontiere negli aeroporti con la Svizzera.

### **Dicembre 2011**

Abolizione dei controlli alle frontiere con il Liechtenstein (accordo firmato nel febbraio 2008).



quella del turismo, e di semplificare ulteriormente le procedure per i viaggiatori frequenti. È inoltre in esame l'istituzione di un nuovo tipo di visto, il «visto di circolazione», che consentirà di soggiornare nel territorio di due o più Stati Schengen per più di 90 giorni ma non più di un anno (con la possibilità di proroga per un altro anno).

### **Per ulteriori informazioni...**

... sulle leggi e norme Schengen si rinvia al sito Internet della direzione generale della Migrazione e degli affari interni:  
[http://ec.europa.eu/home-affairs/doc\\_centre/borders/borders\\_schengen\\_en.htm](http://ec.europa.eu/home-affairs/doc_centre/borders/borders_schengen_en.htm)

... sulle leggi e norme degli Stati membri dell'UE in materia di migrazioni si rinvia al portale dell'UE sull'immigrazione:  
<http://ec.europa.eu/immigration>

[ec.europa.eu/home-affairs](http://ec.europa.eu/home-affairs)

[ec.europa.eu/commission/2014-2019/avramopoulos](http://ec.europa.eu/commission/2014-2019/avramopoulos)

Seguici su Twitter:

@EUHomeAffairs

@Avramopoulos



Ufficio delle pubblicazioni

Stampa	ISBN 978-92-79-46100-2	doi:10.2837/45953
PDF	ISBN 978-92-79-46132-3	doi:10.2837/873008